



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prof DVA_DEC-2011-0000411 del 21/07/2011

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.gs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

VISTO il D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", ed in particolare il comma 5 dell'art. 4 "Disposizioni transitorie e finali e abrogazioni", che così dispone: "Le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS,



nonché le successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS prot. n. GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e prot.n.GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società TERNA S.p.A. in data 22/01/2009 con nota acquisita al prot. n. DSA-2009-963 del 23/01/2009 concernente il progetto "Elettrodotto a 380 kV, in doppia terna, S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia ed opere connesse" da realizzarsi nei comuni di Basiliano, Pasion di Prato, Campoformido, Lestizza, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Pavia di Udine, Santa Maria La Longa, Trevignano Udinese, Palmanova, San Vito al Torre, Tapogliano Villesse e San Pier d'Isonzo;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

consultazione, è avvenuta in data 22/01/ 2009 sui quotidiani "Il Sole 24 ore" ed "Il Messaggero Veneto";

VISTA la documentazione presentata dalla società TERNA S.p.A. con l'istanza di VIA, i successivi chiarimenti ed integrazioni forniti in data 03/11/2009 nonché in data 02/08/2010;

PRESO ATTO che il progetto presentato prevede:

- la realizzazione di un Elettrodotto a 380 kV, in doppia terna, S.E.Udine Ovest - S.E. Redipuglia tra la stazione elettrica di Udine Ovest e quella di Redipuglia, della lunghezza di circa 39 km e costituisce intervento di razionalizzazione della rete esistente nelle Province di Udine e Gorizia. Per la realizzazione della nuova linea sono necessari come opere connesse anche i seguenti interventi:
 - spostamento elettrodotto 380 kV Udine Ovest - Planais dal sostegno 55a al sostegno 59 bis per una lunghezza complessiva pari a circa 2150 m;
 - spostamento elettrodotto 380 kV Redipuglia - Planais dal sostegno 184a al sostegno 188a per una lunghezza complessiva pari a circa 1900 m;
 - nuova stazione Elettrica di Udine Sud;
 - nuovo raccordo a 220 kV in singola terna tra la futura stazione elettrica Udine Sud e l'elettrodotto 220 kV "Redipuglia - Udine NE - der. Safau per una lunghezza complessiva pari a 1700 m;
 - Stazione Elettrica 380/220/132 kV di Redipuglia: adeguamento della stazione al nuovo elettrodotto in costruzione mediante la predisposizione di due stalli linea;



- Stazione Elettrica 380/132 kV di Udine Ovest: adeguamento della stazione al nuovo elettrodotto in costruzione mediante la predisposizione di nuovi stalli linea;

Successivamente all'entrata in esercizio delle opere sopraccitate sarà possibile attuare ulteriori intereventi finalizzati a ridurre la presenza di linee elettriche esistenti sul territorio della Provincia di Udine, Gorizia e Pordenone e consistenti in spostamenti di linee, completamento di raccordi, demolizioni e interramenti;

PRESO ATTO:

- delle seguenti osservazioni e pareri espressi ai sensi degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 considerati dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ai fini dell'emanazione del presente decreto:

- 1) Nota dell'Autorità di Bacino regionale del 06/02/2009 prot. n. DSA-2009-04338 del 24/02/2009;
- 2) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 14/01/2009 prot. n. DSA-2009-01854 del 30/01/2009;
- 3) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 23/01/2009 prot. n. DSA-2009-02506 del 05/02/2009;
- 4) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 09/02/2009 prot. n. DSA-2009-04410 del 24/02/2009;
- 5) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 26/02/2009 prot. n. DSA-2009-05890 del 10/03/2009;
- 6) Nota del "La casa di Cattelan Giorgio & C. Sas" del 18/02/2009 prot. n. DSA-2009-05406 del 05/03/2009;
- 7) Nota dell'Autorità di Bacino regionale del 06/02/2009 prot. n. DSA-2009-04338 del 24/02/2009;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- 8) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 26/02/2009 prot. n. DSA-2009-05890 del 10/03/2009;
- 9) Nota del Comune di Villesse del 25/02/2009 prot. n. DSA-2009-05833 del 10/03/2009;
- 10) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 03/02/2009 prot. n. DSA-2009-03928 del 19/02/2009;
- 11) Nota del "La casa di Cattelan Giorgio & C. Sas" del 18/02/2009 prot. n. DSA-2009-05406 del 05/03/2009;
- 12) Nota del Dott. Giovanni Rubini del 03/03/2009 prot. n. DSA-2009-06460 del 16/03/2009;
- 13) Nota del Comune di Campoformido del 27/02/2009 prot. n. DSA-2009-06506 del 16/03/2009;
- 14) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 08/03/2009 prot. n. DSA-2009-06849 del 19/03/2009;
- 15) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 11/03/2009 prot. n. DSA-2009-07001 del 19/03/2009;
- 16) Nota della Provincia di Udine del 12/03/2009 prot. n. DSA-2009-07142 del 20/03/2009;
- 17) Nota del Comune di Santa Maria la Longa del 10/03/2009 prot. n. DSA-2009-07213 del 23/03/2009;
- 18) Nota dei Sigg. Degano Pierpalo e Gorassini Maria del 13/03/2009 prot. n. DSA-2009-07214 del 23/03/2009;
- 19) Nota della Regione Friuli Venezia Giulia Servizio Valutazione Impatto Ambientale del 13/03/2009 prot. n. DSA-2009-07346 del 24/03/2009;
- 20) Nota del Comune di Santa Maria la Longa del 10/03/2009 prot. n. DSA-2009-07351 del 24/03/2009;



- 21) Nota della Regione Friuli Venezia Giulia, Dipartimento Centrale risorse agricole, naturali e forestali del 18/03/2009 prot. n. DSA-2009-07590 del 26/03/2009;
- 22) Nota del Sig. Benito Nonino del 16/03/2009 prot. n. DSA-2009-07597 del 26/03/2009;
- 23) Nota della Sig.ra Maria Elena Maurigh del 19/03/2009 prot. n. DSA-2009-07626 del 26/03/2009;
- 24) Nota della Sig.ra Maria Cristina Maurigh del 19/03/2009 prot. n. DSA-2009-07628 del 26/03/2009;
- 25) Nota del Comune di Pozzuolo del Friuli 20/03/2009 prot. n. DSA-2009-07633 del 26/03/2009;
- 26) Nota della Regione Friuli Venezia Giulia, Dipartimento Centrale risorse agricole, naturali e forestali del 18/03/2009 prot. n. DSA-2009-07688 del 26/03/2009;
- 27) Nota della Sig.ra Visintini Denisa del 21/03/2009 prot. n. DSA-2009-07693 del 26/03/2009;
- 28) Nota della Sig.ra Stefania Maurigh del 20/03/2009 prot. n. DSA-2009-07713 del 26/03/2009;
- 29) Nota del Comune di San Vito al Torre del 21/03/2009 prot. n. DSA-2009-07730 del 27/03/2009;
- 30) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 21/03/2009 prot. n. DSA-2009-07735 del 27/03/2009;
- 31) Nota di Coldiretti del Friuli Venezia Giulia del 20/03/2009 prot. n. DSA-2009-7774 del 27/03/2009;
- 32) Nota dei Mons. Elio Stafuzza e Sig. Digiusto Luca del 18/03/2009 prot. n. DSA-2009-07822 del 27/03/2009;
- 33) Nota del Comune di Pozzuolo del Friuli del 20/03/2009 prot. n. DSA-2009-07976 del 30/03/2009;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- 34) Nota del Comune di Palmanova del 23/03/2009 prot. n. DSA-2009-08029 del 30/03/2009;
- 35) Nota della Regione Friuli Venezia Giulia Servizio Valutazione Impatto Ambientale del 23/03/2009 prot. n. DSA-2009-08061 del 31/03/2009;
- 36) Nota del Comune di Mortegliano del 23/03/2009 prot. n. DSA-2009-08062 del 31/03/2009;
- 37) Nota del Presidente di Confagricoltura Udine del 20/03/2009 prot. n. DSA-2009-08083 del 31/03/2009;
- 38) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 28/03/2009 prot. n. DSA-2009-08341 del 01/04/2009;
- 39) Nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento del 31/03/2009 prot. n. DSA-2009-08448 del 02/04/2009;
- 40) Nota dello Studio legale Simioni Piselli del 23/04/2009 prot. n. DSA-2009-11400 del 12/05/2009;
- 41) Nota della Provincia di Gorizia del 13/05/2009 prot. n. CTVA-2009-1934 del 20/05/2009;
- 42) Nota della Regione Friuli Venezia Giulia Servizio VIA del 25/05/2009 prot. n. CTVA-2009-8 del 29/05/2009;
- 43) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 18/06/2009 prot. n. DSA-2009-16913 del 03/07/2009;
- 44) Nota della Regione Friuli Venezia Giulia con allegati del 25/05/2009 prot. n. DSA-2009-14384 del 09/06/2009;
- 45) Nota dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 Isontina del 27/02/2009 prot. n. DSA-2009-14384 del 09/06/2009;
- 46) Nota dell'Azienda per i servizi sanitari n.4 Medio Friuli del 14/05/2009 prot. n. DSA-2009-14384 del 09/06/2009;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- 61) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 13/05/2009 prot. n. DSA-2009-14384 del 09/06/2009;
- 62) Nota del Comune di San Vito al Torre (Tramite DG Difesa Suolo) del 13/05/2009 prot. n. DSA-2009-13431 del 29/05/2009;
- 63) Nota del Comune di Mortegliano del 12/05/2009 prot. n. DSA-2009-13081 del 27/05/2009;
- 64) Nota di Legambiente Friuli del 12/05/2009 prot. n. DSA-2009-13069 del 27/05/2009;
- 65) Nota della Provincia di Udine del 15/05/2009 prot. n. DSA-2009-13004 del 27/05/2009;
- 66) Nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 02/07/2010 prot. n. exDSA-2009-17806 del 10/07/2009;
- 67) Nota dello Studio legale Simioni Piselli del 23/04/2009 prot. n. DSA-2009-11400 del 12/05/2009;
- 68) Nota del Comune di Palmanova del 19/05/2009 prot. n. DSA-2009-13739 del 03/06/2009;
- 69) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 05/05/2009 prot. n. DSA-2009-12251 del 20/05/2009;
- 70) Nota del Proponente del 29/04/2009 prot. n. DSA-2009-12169 del 20/05/2009;
- 71) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 03/09/2009 prot. n. DSA-2009-23651 del 08/09/2009;
- 72) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 18/11/2009 prot. n. DSA-2009-31695 del 26/11/2009;
- 73) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 02/12/2009 prot. n. exDSA-2009-33393 del 10/12/2009;
- 74) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 21/12/2009 prot. n. DVA-2010-00448 del 18/01/2010;



- 75) Nota della Provincia di Gorizia del 01/02/2010 prot. n. CTVA-2010-0455 del 09/02/2010;
- 76) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 29/01/2010 prot. n. CTVA-2010-0366 del 05/02/2010;
- 77) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 03/09/2009 prot. n. DVA-2010-04373 del 17/02/2010;
- 78) Nota del Sig. Grassi Giorgio del 20/02/2009 prot. n. DVA-2010-04373 del 17/02/2010;
- 79) Nota del Sig. Grassi Giorgio del 01/02/2010 prot. n. DVA-2010-04373 del 17/02/2010;
- 80) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 05/02/2010 prot. n. DVA-2010-04293 del 17/02/2010;
- 81) Nota della Sig.ra Marcuzzi Luciana del 01/02/2010 prot. n. DVA-2010-04177 del 16/02/2010;
- 82) Nota della Società agricola Unterholzner di Gualtiero e Ivo S.S. del 01/02/2010 prot. n. DVA-2010-04116 del 16/02/2010;
- 83) Nota del Sig. Unterholzner Gualtiero del 20/02/2009 prot. n. DVA-2010-04116 del 16/02/2010;
- 84) Nota della Società agricola Unterholzner Ivo del 01/02/2010 prot. n. DVA-2010-03997 del 15/02/2010;
- 85) Nota del Sig. Adriano Visentini ed altri del 01/02/2010 prot. n. DVA-2010-04035 del 15/02/2010;
- 86) Nota dell'Avv. Chiara Canciani e Sig.ra Giovanna Bernardis del 01/02/2010 prot. n. DVA-2010-04114 del 16/02/2010;
- 87) Nota della Sig.ra Giovanna Bernardis del 18/02/2010 prot. n. DVA-2010-04114 del 16/02/2010;
- 88) Nota della Sig.ra Giovanna Bernardis del 08/05/2009 prot. n. DVA-2010-04114 del 16/02/2010;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- 89) Nota della Sig.ra Turello Dorina del 01/02/2010 prot. n. DVA-2010-04339 del 17/02/2010;
- 90) Nota del Sig. Daniele Marangone del 01/02/2010 prot. n. DVA-2010-04337 del 17/02/2010;
- 91) Nota della Società Fly Synthesis del 01/02/2010 prot. n. DVA-2010-04336 del 17/02/2010;
- 92) Nota del Comune di Pesian di Prato del 07/01/2010 prot. n. DVA-2010-03864 del 12/02/2010;
- 93) Nota della Provincia di Udine Servizio amministrativo Ambiente del 24/12/2009 prot. n. DVA-2010-03643 del 11/02/2010;
- 94) Nota della Provincia di Gorizia del 01/02/2010 prot. n. DVA-2010-02910 del 08/02/2010;
- 95) Nota dell'Associazione Sportiva dilettantesca ASD 77 del 01/02/2010 prot. n. DVA-2010-04406 del 17/02/2010;
- 96) Nota del Comune di Palmanova del 11/02/2010 prot. n. DVA-2010-05274 del 23/02/2010;
- 97) Nota del Comune di Mortegliano del 16/02/2010 prot. n. DVA-2010-05605 del 25/02/2010;
- 98) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 21/12/2009 prot. n. DVA-2010-03160 del 09/02/2010;
- 99) Nota del Comune di Mortegliano del 16/02/2010 prot. n. DVA-2010-05605 del 25/02/2010;
- 100) Nota della Società Lunikgas S.p.A. del 28/01/2010 prot. n. DVA-2010-05539 del 24/02/2010;
- 101) Nota dei Sigg. Rodaro Francesco e Gori Francesco del 29/01/2010 prot. n. DVA-2010-05536 del 24/02/2010;
- 102) Nota dei Vivai del Zotto del 02/02/2010 prot. n. DVA-2010-05532 del 24/02/2010;



- 103) Nota della Direzione provinciale LL PP Gorizia del 30/11/2009 prot. n. exDSA-2009-33585 del 11/12/2009;
- 104) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 01/03/2010 prot. n. DVA-2010-06999 del 11/03/2010;
- 105) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 15/04/2010 prot. n. DVA-2010-10169 del 20/04/2010;
- 106) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 09/07/2010 prot. n. DVA-2010-17984 del 19/07/2010;
- 107) Nota del Comune di Mortegliano e Altri del 19/03/2010 prot. n. DVA-2010-08726 del 01/04/2010;
- 108) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 09/08/2010 prot. n. DVA-2010-20013 del 11/08/2010;
- 109) Nota del Comitato per la vita del Friuli Rurale del 30/08/2010 prot. n. DVA-2010-20741 del 31/08/2010;

- delle seguenti Delibere di Consiglio Comunale:

- 1. DCC Basiliano n. 21 del 19/03/2009 acquisita al prot. n. DSA-2009-08674 del 03/04/2009;
- 2. DCC Pavia di Udine n. 12 del 17/03/2009 acquisita al prot. n. DSA-2009-08674 del 03/04/2009;
- 3. DCC Pozzuolo del Friuli n. 15 del 19/03/2009 acquisita al prot. n. DSA-2009-09229 del 10/04/2009
- 4. DCC Pavia di Udine n. 13 del 17/03/2009 acquisita al prot. n. DSA-2009-09300 del 14/04/2009;
- 5. DCC San Pier d'Isonzo n. 71 del 12/05/2009 acquisita al prot. n. DSA-2009-14384 del 09/06/2009;
- 6. DCC Pozzuolo del Friuli n. 25 del 16/04/2009 acquisita al prot. n. DSA-2009-14384 del 09/06/2009;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

7. DCC Santa Maria La Longa n. 18 del 22/04/2009 acquisita al prot. n. DSA-2009-14384 del 09/06/2009;
8. DCC Basiliano n. 1 del 28/01/2010 acquisita al prot. n. DVA-2010-04301 del 15/02/2010;
9. DCC Pavia di Udine n. 2 del 29/01/2010 acquisita al prot. n. DVA-2010-04199 del 17/02/2010;
10. DCC Pavia di Udine n. 3 del 29/01/2010 acquisita al prot. n. DVA-2010-04455 del 17/02/2010;
11. DCC Mortegliano n. 11 del 26/01/2010 acquisita al prot. n. DVA-2010-04033 del 15/02/2010;
12. DCC San Vito al Torre n. 2 del 28/01/2010 acquisita al prot. n. DVA-2010-04355 del 17/02/2010;
13. DCC San Vito al Torre n. 3 del 28/01/2010 acquisita al prot. n. DVA-2010-04355 del 17/02/2010;
14. DCC Santa Maria La Longa n. 7 del 28/01/2010 acquisita al prot. DVA-2010-04801 del 22/02/2010;
15. DCC Pozzuolo del Friuli n. 5 del 28/01/2010 acquisita al prot. n. DVA-2010-05057 del 22/02/2010;
16. DCC Basiliano n. 2 del 28/01/2010 acquisita al prot. DVA-2010-05232 del 23/02/2010;
17. DCC Lestizza n. 3 del 29/01/2010 acquisita al prot. n. DVA-2010-05269 del 23/02/2010;
18. DCC Pasian di Prato n. 183 del 12/10/2009 acquisita al prot. n. DVA-2010-03190 del 09/02/2010;

- delle seguenti Delibere di Consiglio Provinciale:

1. DGP Gorizia n. 77 del 13/05/2009 acquisita al prot. n. DSA-2009-13397 del 29/05/2010;



2. DGP Gorizia n. 13 del 01/02/2010 acquisita al prot. DVA-2010-04893 del 22/02/2010.

CONSIDERATO che i contenuti delle osservazioni sono stati presi in considerazione nel corso dell'istruttoria, e che di tali osservazioni si è tenuto conto nella richiesta di integrazioni al proponente, nelle valutazioni della documentazione tecnica trasmessa e nella definizione del quadro prescrittivo;

CONSIDERATO che la Società TERNA S.p.A. con nota n. 13999 del 29/10/2009 (prot. exDSA-2009-29218 del 03/11/2009) ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni n. 528 del 16/09/2010, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS a seguito dell'istruttoria sul progetto, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. n. 6440 in data 24/02/2011 con prot. DVA-2011-4612 in data 25/02/2011 che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

VISTA la nota prot. 0005015/GAB-(GAB-4-1-1-H)-0 del 14/06/2010, che allegata al presente decreto ne costituisce parte integrante ,con la quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha comunicato la propria impossibilità ad esprimere parere di compatibilità ambientale sul progetto dettando al contempo adempimenti e prescrizioni ritenute imprescindibili ;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

CONSIDERATO che gli adempimenti e le prescrizioni dettate dalla Regione Friuli Venezia Giulia sono stati considerati e valutati, in sede di istruttoria e nella formulazione del quadro prescrittivo, da parte della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS;

PRESO ATTO che il tracciato dell'elettrodotto in progetto non interferisce direttamente con nessuna area tutelata SIC e ZPS anche se a riguardo è stato redatto lo studio relativo alla Valutazione di Incidenza Ecologica al fine di valutare l'interferenza diretta o indiretta sui SIC e ZPS situate in un raggio di 5 km dall'area di intervento progettuale e con riferimento all'interferenza con aree soggette a vincolo paesaggistico è stata redatta la Relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005;

PRESO ATTO che come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS sulla base dell'istruttoria condotta, ha ritenuto non significativi gli effetti sugli habitat e sulle specie tutelate;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;



ATTESO che:

- ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, da acquisire nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e relative al livello di progettazione oggetto del procedimento medesimo;
- sulla base della suddetta ricognizione risultano, pertanto, già acquisite:
 - nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione prot. 2597/B.1.5/1 del 04/05/2010 acquisita al prot. DVA-2010-11995 del 10/05/2010;
 - nota dell'Autorità di Bacino della Regione Friuli Venezia Giulia, con parere positivo, acquisita al prot. DSA-2009-04338 del 24/02/2009;
- è fatta salva l'acquisizione in sede di definizione del procedimento autorizzativo di eventuali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dovere provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto denominato "Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" ed opere connesse" presentato dalla Società TERNA S.p.A., subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS:

1. Prima dell'avvio dei lavori dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" dovrà essere redatto d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia e pervenire al MATTM il piano dettagliato che contenga la tempistica e le modalità di realizzazione degli interventi di demolizione ed interrimento facenti parte del progetto di razionalizzazione che è stato oggetto di Protocollo d'Intesa sul "Nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna Redipuglia - Udine Ovest e Razionalizzazione della rete in alta tensione nelle province di Udine, Gorizia e Pordenone";
2. In fase di progettazione esecutiva il proponente in relazione alla presenza di prati stabili naturali tutelati dalla L.R. n.9/2005 dovrà:
 - a) predisporre un piano dettagliato di cantierizzazione al fine di evidenziare la completa non interferenza dei sostegni, delle aree di cantiere e delle piste di cantiere con gli habitat tutelati con particolare riferimento ai sostegni n. 2, 3, dalla stazione di Udine Ovest al traliccio n. 7, dal traliccio 29 al 32 e dal traliccio 107 al 112, sostegno 186a Elettrodotto Planais-Redipuglia, al tracciato previsto per l'interrimento della linea a 132 kV "Schiavetti - Redipuglia";



- b) in riferimento al sostegno 186a Elettrodotto Planais-Redipuglia, qualora venga dimostrato l'impossibilità di non occupare le superfici prative tutelate dalla Legge Regionale 9/2005, si dovranno attuare le procedure previste dall'art. 5 (Deroga) della L.R. 9/2005 proponendo delle soluzioni alternative per le aree di cantiere, le strade e le piste di accesso che comportino la riduzione delle superfici prative coinvolte al fine di minimizzare l'occupazione di detti prati stabili e le soluzioni adottate per gli interventi di ripristino;
 - c) il piano dovrà essere approvato dagli Uffici Regionali Competenti entro 60 giorni dalla sua presentazione;
 - d) nel caso dovesse emergere la necessità di effettuare alcune varianti queste dovranno essere sottoposte a valutazione da parte del MATTM ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - e) le operazioni di tesatura dei cavi al di sopra delle superfici prative tutelate dalla Legge Regionale 9/2005 dovranno essere effettuate in un unico passaggio e non dovranno essere compiute nei giorni successivi ad un evento piovoso al fine di preservarne il più possibile l'integrità;
3. In fase di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dovranno essere adottate le varianti di tracciato proposte relative all'elettrodotto 380 kV Redipuglia - Udine Ovest relative ai sostegni: dal 7 al 12, dal 27 al 33 e dal 33 al 54 ad eccezione del tratto compreso tra i sostegni 44 e 45;
4. D'intesa con il Comune di Villesse e con la Regione in sede di progettazione esecutiva il Proponente deve proseguire l'interramento della linea a 132 kV "Schiavetti - Redipuglia" fino al sostegno n. 1.





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Tutto il tracciato dell'elettrodotto in cavo, dovrà essere realizzato, per quanto tecnicamente possibile, lungo gli assi ed i tracciati viari esistenti. Le aree e le piste di cantiere non dovranno interferire con aree e habitat naturali esistenti e tutelati;

5. In riferimento alla percorrenza del torrente Torre si ritiene più compatibile l'Alternativa Ovest proposta. Il proponente dovrà in fase di progettazione esecutiva presentare un approfondimento progettuale valutando alcune ottimizzazioni inerenti la possibilità di ridurre l'interferenza con l'ambito fluviale (attraversamento seguendo possibilmente in parallelo il tracciato dell'autostrada) minimizzando le interferenze paesistico-ambientali, tramite anche analisi delle visuali e foto simulazioni, e quelle con gli edifici rurali presenti. Nel caso dovesse emergere la necessità di effettuare una variante questa dovrà essere sottoposta a valutazione da parte del MATTM - Commissione Tecnica VIA - VAS ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
6. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale che deve essere definito sulla base delle "Linee guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA)" del MATTM, condiviso e coordinato con Arpa e Regione. Il PMA dovrà individuare tutte le criticità ambientali in fase di cantiere, esercizio, demolizione, proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio e la verifica di minimizzazione dell'impatto e le misure di mitigazione;
7. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto un piano per la gestione degli impatti ambientali derivanti da incidenti e malfunzionamenti, riguardante tutti gli impianti in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere e con la fase di gestione, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi finalizzati al relativo controllo e contenimento;



8. In relazione agli esiti dei monitoraggi prescritti, dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite da ARPA, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto;
9. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ARPA;
10. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere effettuata in accordo con ARPA una caratterizzazione acustica ante e post operam dell'area attorno alla nuova stazione elettrica ed eventualmente prevedere le misure e le opere per mitigare l'impatto acustico. In caso di superamento dei limiti dovranno essere effettuati a carico del proponente interventi di mitigazione da concordare con i proprietari delle abitazioni;
11. La progettazione esecutiva di realizzazione/dismissione/interramento degli elettrodotti dovrà tenere conto della vegetazione esistente evitando il più possibile il taglio della vegetazione arborea e arbustiva. Le piste e le piazzole di accesso alle aree d'intervento, non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative. Di concerto con la Regione e nel rispetto della normativa regionale dovrà essere definito apposito progetto volto a minimizzare il taglio della vegetazione arborea esistente, al ripristino delle aree e delle piste di cantiere e che consideri in particolare:
 - a) interventi, specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura, qualora la realizzazione degli interventi in progetto intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore a 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- b) tenere sgombre dal materiale di risulta del taglio strade, piste, mulattiere, sentieri e alvei dei corsi d'acqua;
- c) il taglio di abbattimento e potature delle ceppaie delle specie latifoglie devono essere eseguite nel periodo intercorrente tra il 1 ottobre e il 31 marzo dell'anno successivo;
- d) il transito in bosco con trattori gommati e cingolati può essere eseguito in via preferenziale lungo piste o varchi naturali, senza danneggiare piante da risparmiare al taglio, le giovani piante e le piante circostanti, né causare dissesto del terreno;
- e) le operazioni di taglio, potatura, esbosco, ripristino vegetazionale e gli altri interventi di mitigazione contemplati nel progetto devono essere diretti e organizzati da un professionista dottore agronomo forestale;
- f) le modalità operative dovranno essere estese a tutte le formazioni vegetali intersecate dall'elettrodotto anche se non esplicitamente indicate negli elaborati ma classificabili a bosco ai sensi della normativa vigente regionale.

Copia di detto progetto dovrà essere trasmessa in ottemperanza al MATTM - Commissione Tecnica VIA - VAS;

- 12. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto uno studio dell'impatto acustico, e le eventuali misure di mitigazione in fase di cantiere, sulla fauna a macroinvertebrati acquatici in relazione ai possibili disturbi dell'ecosistema causato dal transito e dai movimenti dei mezzi nelle aree di pertinenza fluviale e nei pressi degli argini;
- 13. Il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione/compensazione proposte nel SIA e nella documentazione integrativa. In fase di progettazione esecutiva dovranno inoltre essere definiti in dettaglio gli interventi e le misure che si intendono attuare:



- a) per il ripristino delle aree e delle piste di cantiere previste per la realizzazione e demolizione di tutte le opere al fine riportare la situazione ante operam. I progetti dovranno contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto. Si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite. Le specie vegetali da utilizzare per le opere di ripristino dovranno essere concordate con gli uffici competenti della Regione;
 - b) per gli interventi di mitigazione ambientale previsti nel SIA, dovrà essere verificata e concordata con gli uffici regionali e provinciali competenti la possibilità di rivegetare con specie autoctone le superfici interne dei sostegni ricostituendo elementi di rete ecologica. I progetti delle opere di mitigazione paesaggistica e di ripristino degli elementi vegetazionali dovranno contemplare anche le cure colturali per i primi cinque anni, dal momento dell'impianto;
14. Dovranno essere predisposti i progetti esecutivi di mitigazione paesaggistica e ambientale per la nuova stazione elettrica di Udine Sud e per gli ampliamenti di quelle esistenti, predisponendo adeguati mascheramenti vegetazionali al fine di ridurre l'impatto visivo;
15. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto un apposito studio che attesti:
- a) la conformità dell'opera (elettrodotti e stazioni) al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal DM 29/05/2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h;

- b) il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 08/07/2003;

Detto studio dovrà essere trasmesso ad ARPA ed alle amministrazioni comunali interessate dall'attraversamento dell'elettrodotto le quali dovranno verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore;

Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica del tracciato dovesse scaturire la necessità di una o più varianti esse dovranno essere sottoposte a valutazione da parte del MATTM - Commissione Tecnica VIA - VAS ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

16. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati. Tali indagini dovranno essere svolte anche per l'attraversamento del Fiume Isonzo con la metodologia TOC prevista per l'interramento dell'elettrodotto 132 kV;
17. In fase di progettazione esecutiva in relazione alla realizzazione di nuovi sostegni ed alla demolizione di quelli esistenti ubicati nelle aree perimetrate dal PAI come P2 e nelle aree perimetrate come zona di "ambito fluviale", il proponente dovrà avere il parere positivo dell'Autorità di bacino e predisporre tutti gli studi necessari per l'emissione del Nulla Osta idraulico, necessario alla esecuzione dei



lavori. Specificatamente si dovrà verificare la possibilità di spostare i sostegni al di fuori dell'alveo e comunque si dovrà prevedere il posizionamento dei sostegni, degli elettrodotti posti in parallelo, in ombra uno rispetto all'altro, e anche rispetto alle pile del viadotto, in funzione della corrente fluviale. Nel caso dovesse emergere la necessità di effettuare alcune varianti queste dovranno essere sottoposte a valutazione da parte del MATTM - Commissione Tecnica VIA - VAS ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Tale prescrizione si applica anche per le opere relative all'attraversamento tramite TOC del fiume Isonzo;

18. Eventuali opere provvisorie realizzate in fase di cantiere dovranno essere completamente rimosse nella configurazione finale dell'opera al fine di evitare qualsiasi alterazione dell'idrografia superficiale e sotterranea della zona;
19. In fase di progettazione esecutiva si dovrà prevedere il più possibile, compatibilmente con le esigenze tecniche, l'impiego di sostegni tubolari monostelo. A tal fine il proponente, in fase di progettazione esecutiva, dovrà presentare le tipologie di sostegno utilizzate per ogni tratto motivandone la scelta;
20. In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, in fase di progettazione esecutiva ed in conformità a quanto stabilito dall'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:
 - a) il proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà essere approvato dalle ARPA competenti, dovrà considerare la potenziale presenza di sostanze





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate sull'area interessata dai lavori;

b) accertata l'idoneità del materiale scavato al riutilizzo, il proponente rediga un apposito progetto ove vengano definiti:

I. le aree di scavo;

II. la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;

III. la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del suddetto decreto;

c) dovranno essere indicate le discariche e i percorsi per il trasporto degli eventuali materiali di risulta;

21. In fase di progettazione esecutiva, con riferimento in particolare alle peggiori condizioni atmosferiche, dovrà essere effettuato uno studio acustico relativo all'effetto corona nei tratti interessati dalla presenza di ricettori. In caso di superamento dei limiti dovranno essere effettuati a carico del proponente interventi di mitigazione da concordare con i proprietari delle abitazioni;

22. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione (relativamente sia alle opere di nuova realizzazione sia alle opere di dismissione) che definisca:

a) la localizzazione delle aree operative e la relativa logistica privilegiando aree già urbanizzate o comunque prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree. Le piste



e le piazzole di accesso alle aree di cantiere dovranno evitare habitat naturali utilizzando percorsi ed aree alternative;

b) dovranno essere indicate e localizzate le aree di cantiere, le piste di cantiere, le eventuali aree di deposito temporaneo: in particolare nelle seguenti aree di pregio naturalistico bisognerà intervenire con cautele particolari per le piste e per gli interventi di ogni micro-cantiere legato ai singoli sostegni:

I. zona del Torrente Torre tra i sostegni 93-101;

II. zona della confluenza F. Isonzo - Torre tra i sostegni 107 - 113;

III. zona del T. Cormor sostegni 30 - 31;

c) le misure che si intendono attuare per la mitigazione degli impatti, le misure per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente relativamente alle emissioni e agli scarichi;

d) i rifiuti prodotti sia nella fase di costruzione sia in quelle di dismissione, la tipologia e stima dei rifiuti, i luoghi, le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi, le procedure di raccolta smaltimento e recupero, la destinazione finale di tutti i tipi di materiali rimossi;

23. Nei capitolati di appalto dovranno essere previsti gli oneri, a carico della realizzazione, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali durante la fase di costruzione con particolare attenzione alla salvaguardia:

a) delle acque sia superficiali che sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- b) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi ivi incluse le viabilità sia locali che di collegamento;
 - c) del clima acustico;
 - d) dell'inquinamento atmosferico, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
 - e) del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/06, e successive modifiche e integrazioni, nella parte relative alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe;
24. Prima dell'inizio dei lavori al fine di consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 30 gg. prima) alla Regione, ARPA, Province competenti, Autorità di Bacino ed ai Comuni interessati;
25. In fase di progettazione esecutiva al fine di ottimizzare le misure di mitigazione dovrà essere redatto uno studio di analisi del rischio elettrico per l'avifauna sulla base delle "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" (ISPRA - 2008). Lo studio dovrà essere finalizzato alla definizione precisa e puntuale:
- a) dei tratti di elettrodotto in progetto per i quali è necessario attuare gli interventi di riduzione del rischio di collusione;



b) delle modalità circa la disposizione, la tipologia, il numero, dei dispositivi di segnalazione e dissuasione;

c) di interventi volti alla mitigazione del rischio elettrico;

Lo studio in particolare dovrà approfondire il tratto interessato dal corridoio faunistico corrispondente ai tratti dei corridoi ecologici Torre-Isonzo e Cormor; il contenuto dello studio dovrà essere concordato con gli enti gestori delle aree protette e con gli uffici competenti della Regione Friuli Venezia Giulia;

26. In fase di progettazione esecutiva, in prossimità di emergenze storico culturali e paesaggistiche, si dovrà verificare, in accordo con le Soprintendenze territorialmente competenti, la possibilità di inserire quinte arboree che favoriscano l'assorbimento visivo dei sostegni nel rispetto degli elementi strutturanti le componenti paesaggistiche degli ambiti della pianura friulana interessati;

27. Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000, presenti in prossimità delle aree d'intervento, e nei corridoi ecologici identificati dalla rete ecologica regionale, nonché nelle aree di rilevante interesse ambientale regionale (ARIA) i lavori di realizzazione e dismissione dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. A tal fine si dovranno sviluppare con gli uffici competenti Regionali, specifici e mirati cronoprogrammi dei lavori di cantiere in modo da evitare il periodo maggiormente critico nei confronti delle specie presenti. Nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna. Nelle aree limitrofe ai Fiumi Isonzo e Torre i lavori non dovranno essere eseguiti nei mesi di aprile, maggio e giugno per non interferire con i periodi riproduttivi dell'avifauna;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

28. Per la fase di realizzazione dei tralicci e/o laddove sono presenti falde superficiali, si dovrà prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione; e che l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate;
29. Dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti in tutte le fasi della lavorazione e fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda;
30. I tralicci e tutto il materiale derivante dalla dismissione delle linee elettriche dovranno essere smaltite secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni. Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni;
31. Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dallo smantellamento degli elettrodotti:
- dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
 - dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline;
 - si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali;



32. Prima di iniziare le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali materiali estranei presenti. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
33. A seguito delle demolizioni degli elettrodotti i ripristini dovranno essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo ante operam. Le operazioni di ripristino vegetazionale dovranno essere realizzate immediatamente dopo la fine della realizzazione dei sostegni o della loro dismissione e supportate da successive cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione (5anni);
34. Le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle;
35. Nelle zone agricole:
- a) i sostegni dovranno essere il più possibile posizionati lungo i confini dei fondi;
 - b) i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori;
 - c) dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, a carico del realizzante;
 - d) il proponente dovrà, nei casi in cui ci siano interferenze con i sistemi di irrigazione lungo il tracciato, concordare con i singoli





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

agricoltori le misure da adottare per evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative;

36. Il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. A tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 200 da questi; una costante bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, localmente potranno essere realizzate, apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale;
37. Con riferimento all'inquinamento atmosferico ed acustico la Società proponente dovrà concordare con ARPA un piano di monitoraggio da eseguirsi in corso d'opera. Durante le fasi di cantiere in prossimità di recettori sensibili, dovranno essere realizzate se necessario barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi tutte le misure idonee, secondo le modalità che saranno concordate con ARPA, al fine di ridurre l'impatto del rumore, dei gas di scarico degli automezzi;
38. In tutte le fasi di lavorazione il proponente dovrà rispettare i limiti delle emissioni acustiche in aria stabiliti dal DPCM 14/11/97 prescrivendo che i mezzi d'opera siano certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. n 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
39. Dovrà essere predisposto e concordato con gli uffici regionali e provinciali competenti, e inviato al MATTM - Commissione Tecnica



VIA - VAS, un Piano di Monitoraggio dell'avifauna al fine di individuare l'interferenza dovuta a collisione dell'avifauna presente nel territorio. Il piano dovrà contenere l'individuazione dei punti di misura, le metodologie che si intendono adottare, le frequenze e la durata delle rilevazioni. L'attività di monitoraggio dell'avifauna sarà a carico del proponente. Inoltre durante la fase di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione per l'avifauna e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati;

40. Il proponente dovrà concordare con Arpa le modalità per il monitoraggio continuo post operam dei valori dei campi elettromagnetici per i recettori sensibili che ricadono all'interno delle DPA e di eventuali altri recettori presenti in prossimità delle nuove linee;
41. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere definiti e concordati, con gli uffici preposti della Regione, gli interventi di riqualificazione ambientale, le opere di miglioramento ambientale e la tempistica per la loro realizzazione. Tali interventi dovranno riguardare i Siti Natura 2000 in prossimità del tracciato;
42. In riferimento alle opere previste per l'interramento degli elettrodotti in fase di cantiere e specie nei settori con valori di soggiacenza della falda inferiori a m 3 dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei. Inoltre in fase di realizzazione delle perforazioni in sub alveo e della messa in opera del cavo interrato dovrà essere prestata la massima





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde per evitare eventuali fenomeni di mescolamento e di sifonamento;
43. Per la fase di realizzazione dei tralicci e/o laddove sono presenti falde superficiali, si dovrà prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione; e che l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate;
44. Cinque anni prima della dismissione dell'elettrodotto il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM - Commissione Tecnica VIA - VAS il piano di dismissione dell'elettrodotto, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento;
45. Il Proponente dovrà fornire annualmente al MATTM - Commissione Tecnica VIA - VAS una relazione che attesti lo stato di avanzamento delle ottemperanze alle prescrizioni indicate fino alla completa ottemperanza di tutte le prescrizioni ad esclusione della n. 44;

B) Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

1. il tratto di elettrodotto previsto nell'area golenale del fiume Torre venga spostato all'esterno della fascia di elevato valore paesaggistico (ex art. 136 e art. 142 comma 1 lettera c del Codice dei beni culturali ed il paesaggio)
2. che vengano, puntualmente, rispettate le prescrizioni dettate dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 5048 del 23.07.2010.



Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto A) si provvederà come di seguito indicato, trasmettendo gli esiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

- prescrizioni n. 1, 2, 3, 4, 5, 13, 14 e 19 provvederà il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con la Regione;
- prescrizioni n. 8, 9, 23, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 37, 38 e 40 provvederà l'Arpa;
- prescrizioni n. 6, 10, 12, 15, 42 e 43 provvederà la Regione di concerto con l'Arpa competente;
- prescrizioni n. 7, 11, 16, 21, 22, 24, 33, 35, 36 e 41 provvederà la Regione;
- prescrizione n. 26 provvederanno le competenti Soprintendenze;
- prescrizione n. 18 provvederà l'Autorità di Bacino competente;
- prescrizioni n. 25, 27, 39 provvederà la Regione di concerto con gli Enti gestori delle aree protette;
- prescrizione n. 17 provvederanno le Autorità di Bacino ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- prescrizioni n. 20, 44 e 45 provvederà il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto B) provvederà il Ministero per i Beni e le Attività Culturali comunicando gli esiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Terna S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla all'ARPA, alle Province di Udine e Gorizia,





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

all'Autorità di Bacino Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e all'Autorità di Bacino della Regione Friuli Venezia Giulia, nonché al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sarà cura della Regione Friuli Venezia Giulia, comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società TERNA S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per le Valutazioni Ambientali e trasmetterà al medesimo e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24.11.2000, n. 340.

Il progetto di cui al presente provvedimento dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di V.I.A. dovrà essere riattivata.

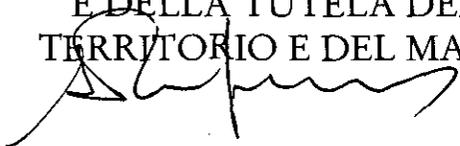
Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.



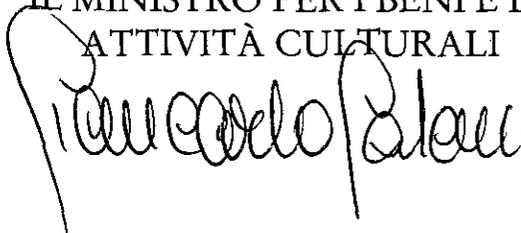
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE



IL MINISTRO PER I BENI E LE
ATTIVITÀ CULTURALI



ll.